

Domenica 29 settembre 1991



E la scultura che il club Il Progetto ha donato ai cittadini in occasione della Festa dei Gigli

Un sogno contro la camorra

L'opera realizzata da Luca Jovine e Antonio Barbagallo, rappresenta la lotta tra il bene e il male



la Festa dei Gigli

È iniziata a Barra la tradizionale «Festa dei gigli» che ogni anno mobilita migliaia di persone divise in 10 comitati di festeggiamenti. Dieci dunque, le costruzioni di torri in legno che domenica alla conclusione della festa saranno portate a spalla dagli organizzatori. Anche quest'anno il Progetto, per l'occasione, ha voluto donare al quartiere un'opera d'arte. Dopo la fontana in Piazza De Franchis, presto assunta a simbolo del quartiere che lavora e lotta contro la camorra, e la scultura murale, opera dello scomparso Tullio Marcelloni, quest'anno Alberto Garofalo, Presidente del Club Il Progetto e il Presidente del Comitato «El'alleria» hanno inaugurato la «Scala dei sogni futuri», scultura raffigurante l'incontro tra sole e luna, altro prezioso dono di un club da sempre attento alle problematiche dell'arredo urbano soprattutto in zone della nostra città molto degradate.

«È con queste opere che si combatte la cultura della camorra», ha detto Garofalo tra gli applausi e la musica che intonava l'inno nazionale. Naturalmente non potevano mancare gli autori dell'opera d'arte: Luca Jovine, scultore e Antonio Barbagallo, pittore. Sono stati loro a spiegarci la tecnica usata per realizzare questo sole e questa mezza luna di forma geometrica e colore brillante: «Incontro del bene e del male».

E così, dopo i fuochi d'artificio bene auguranti, sono iniziate le musiche alla festa del «comitato el'alleria»: quattro fantastiche ragazze brasiliane che hanno danzato su un carro, portato tra le vie di Barra, le musiche tradizionali sino alla simpatica «Beach on the beach», canzoncina estiva dei «Trettrè».

Migliaia di barresi e non, hanno sfidato il cattivo tempo e sono rimasti per le strade a festeggiare dimenticando per alcune ore il problema di sempre: la delinquenza che sposa la disoccupazione.



Donata dal Progetto per la festa dei Gigli

«Scala dei sogni» La scultura che sarà il simbolo di Barra

Si conclude oggi la tradizionale «Festa dei Gigli» di Barra, iniziata venerdì. Come ogni anno migliaia di persone si sono mobilitate per organizzare i festeggiamenti, dividendosi in dieci comitati.

Dieci dunque sono stati i gigli, le costruzioni di torri in legno che oggi alla conclusione della festa saranno portate a spalla dai rispettivi gruppi di organizzatori.

Ogni giglio è costato circa ottanta milioni ed è portato a spalla da almeno centottanta persone. La spesa complessiva per la realizzazione della festa si aggira sul miliardo e mezzo, tutti raccolti dai cittadini.

Dopo le polemiche nate per il rifiuto del Comune di concedere il palco e gli addobbi per le premiazioni finali secondo i parametri delle nuove norme amministrative, i festeggiamenti sono ripresi tranquillamente e a pieno ritmo.

Anche quest'anno il Club Progetto, per l'occasione ha voluto donare al quartiere un'opera d'arte. Dopo la fontana in piazza De Franchis, subito diventata simbolo del quartiere che lavora e lotta contro la camorra, e la scultura murale «L'alzata del giglio» in corso Bruno Buozzi, opera dello scomparso Tullio Marcelloni, quest'anno Alberto Garofalo, presidente del Club Progetto, ed il presidente del comitato «El'alleria» hanno inaugurato la «Scala dei sogni futuri» in via Fabio Giordano.

È una scultura che raffigura l'incontro tra il sole e

la luna, ed è un altro prezioso contributo da parte di un'associazione sempre attenta alle problematiche dell'arredo urbano soprattutto nelle zone più degradate della città.

«Con queste opere - ha detto Alberto Garofalo al momento della scopritura - che si combatte la cultura della camorra».

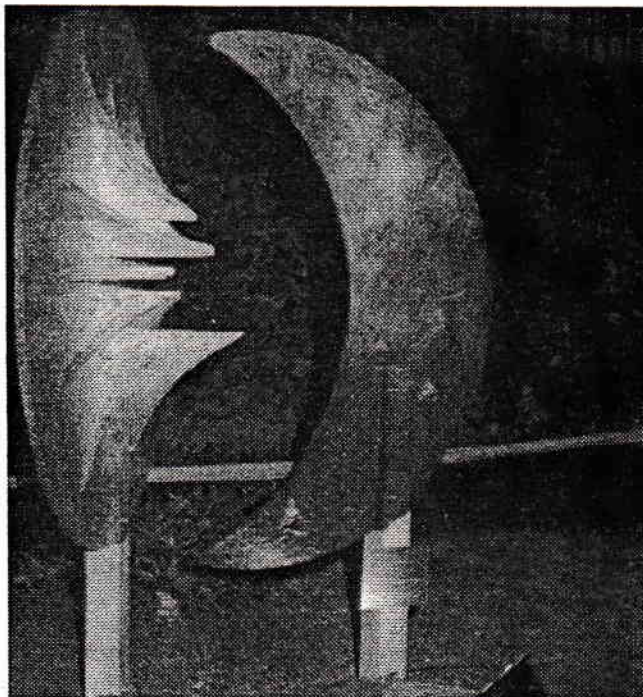
Naturalmente non potevano mancare gli autori della scultura: Luca Jovine, cultore, e Antonio Barbagallo, pittore.

Sono stati proprio gli autori intervenuti all'inaugurazione che hanno spiegato al pubblico le tecniche uti-

lizzate per realizzare questo sole e questa mezza luna di forma geometrica e colori brillanti.

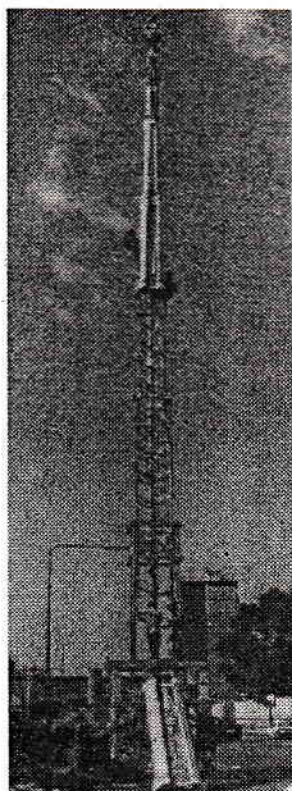
«Un incontro tra il bene e il male»: e così dopo i fuochi d'artificio di buon augurio, sono iniziate le musiche alla festa del Comitato «El'alleria». Quattro ragazze brasiliane hanno danzato a suon di musica leggera su di un carro, portato tra le vie di Barra.

Migliaia di barresi hanno sfidato il cattivo tempo e sono rimasti per le strade a festeggiare, dimezzando per alcune ore dei tanti problemi che affliggono il quartiere, tra cui disoccupazione e delinquenza.



La scultura donata al quartiere Barra da Club Progetto

Roma,
mercoledì 25 settembre 1991



Via Gianturco con «Giglio»

Un «Giglio» in via Gianturco. Scena decisamente insolita nel convulso traffico della zona industriale orientale, con quello stelo altissimo, prudentemente «controventato» con cavi agganciati a pareti di edifici sui due lati della strada. È in lavorazione da alcuni giorni, è stato drizzato l'altro ieri. Ha trovato spazio anche grazie ad un cantiere che ritaglia la strada nei pressi del ponte delle Fs. È destinato alla festa dei Gigli di Barra, le cui prime manifestazioni sono già in corso, e che si concluderà domenica con la lunga sfilata degli obelischi in legno per le strade del quartiere. (PRESSPHOTO)



Roma
giovedì 26 settembre 1991

NAPOLI METROPOLI

Per la popolare manifestazione di Barra sono state applicate le nuove norme amministrative

Niente palco per i Gigli

*Il Comune nega struttura e addobbi per la premiazione della festa
Una «sorpresa» per gli organizzatori che li hanno sempre ottenuti*

Il Comune di Napoli nega la concessione del palco e degli addobbi per le premiazioni della storica e popolare Festa dei Gigli di Barra, che si terrà da venerdì a domenica. La richiesta del presidente del Comitato «Luigi Martuccio», Pasquale Battaglia, era stata trasmessa dalla Circoscrizione al Comune. Quella che doveva essere una mera formalità, ha invece ricevuto parere negativo.

La dottoressa Mazza, responsabile della Direzione Economato, ha così motivato la decisione (sembra su decisione della segreteria generale): «Non è possibile autorizzare, trattasi di contributo non disciplinato». Tale «contributo», nel recente passato sempre accordato senza alcun problema ad associazioni ed enti, sarebbe in contrasto con l'articolo 12 della legge (241/90) sulle nuove norme di procedimento amministrativo.

«La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni competenti dei criteri e delle modalità cui le stesse debbono attenersi». Altri problemi deriverebbero dal conseguente utilizzo degli operai della IV tabella.

La deduzione è che l'indempnità del Comune in materia finisce per penalizzare la cittadinanza. Non vi sono difficoltà invece per l'occupazione di suolo: la richiesta del Comitato è stata firmata dal vicesindaco Arturo Del Vecchio. «Quella di Barra dovrebbe divenire festa "comunale": polemizza il consigliere circoscrizionale Gennaro D'Ambrosio. Attualmente è imperniata sulla sponta-

neità degli abitanti. Nessun politico ha mai cercato di "legalizzare" questa festa. I nostri amministratori distribuiscono il bilancio unicamente nelle zone centrali, ignorando la periferia. Ci accusano di essere area camorristica, eppure concorrono al degrado e all'abbandono della zona orientale».

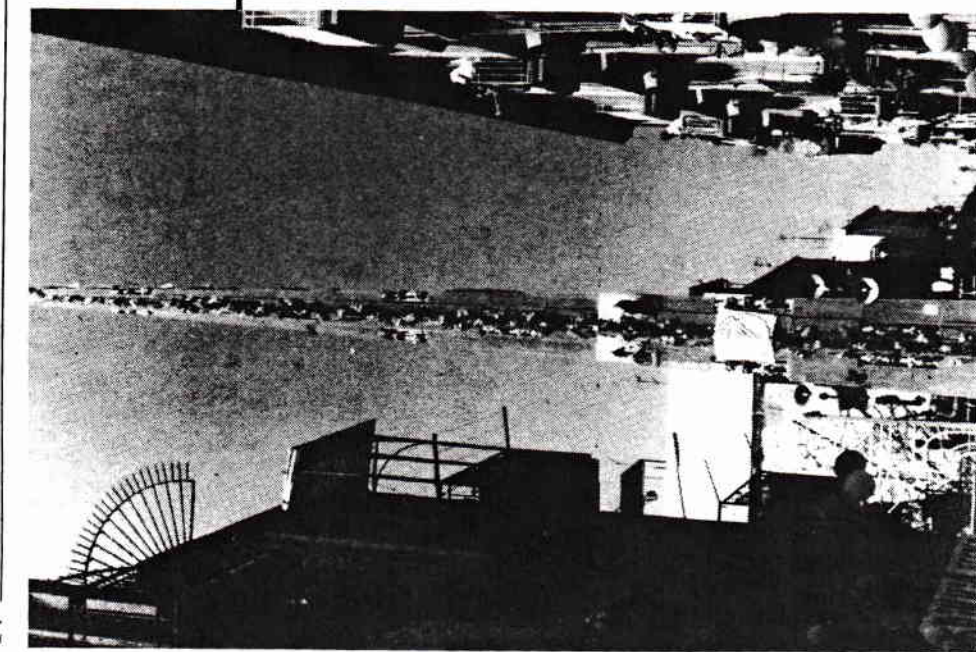
Sfileranno dieci carri, per altrettanti Comitati ed «obelischi di gigli» (del costo singolo di circa 80 milioni, portato in «processione» da almeno 180 persone). La spesa globale sfiora il miliardo e mezzo. «Sono tutti contributi dei cittadini, raccolti durante l'anno»

dice un abitante, Luigi Salino. «L'amministrazione non ci dà il patrocinio, ma almeno il palco...».

Intanto, nell'ambito della Festa del Giglio, stasera il club «Il Progetto» inaugurerà in via Fabio (Giordano) (meglio conosciuta come «Circolo del sardone») la *Scala dei sogni futuri*, scultura realizzata da Luca Jovine ed Antonio Barbagallo. Per iniziativa dello stesso club era stata realizzata la scultura murale *L'alzata del giglio* in corso Bruno Buozzi. (r. rod.)

Il Comune non ha dato il palco ai Gigli di Barra





Nella foto, sopra un giglio a corso Sirena; in basso, una veduta del centro di Salerno, di Anton Simek Filio

i Piaceri

S'inaugura questa domenica la settimana dei Gigli di Barra, la festa popolare dalle origini nolane che culmina il 29 settembre in una kermesse tra sacro e profano. In calendario cors: e concerti

L'allegria ballata delle «paranze»

Si dice che tutto iniziò quando la gente di Nola, mancando di volanti, trovava nel porto di Napoli uomini forti capaci di portare il peso. Facchini e scaricatori con spalle e gambe inattaccabili, di buona volontà. Venivano reclutati per portare il Giglio, omaggio floreale di 4000 chili alla fede, santissimo voto del mese di giugno. Molti degli uomini ingaggiati erano di Barra, gente d'un pezzo, incrollabili trasportatori.

Sembra nascere in questo modo la tradizione della «Ballata dei Gigli» che da più di cent'anni si svolge a Barra. Non esistono fonti storiche per risalire alle origini, alcune ricerche ne hanno trovato traccia dal 1837, ma è memoria labile, confusa, probabilmente bisogna andare ancora più indietro.

Drammazione della festa del Giglio di Nola, che si svolge la domenica di giugno dopo San Paolino, la ballata barrese si differenzia per un motivo sostanziale. Non la fede religiosa sostiene il peso di quelle insostenibili torri di legno e cartapesta che sfiorano il cielo, nessuna ispirazione divina, nessun voto. E passione umana, piuttosto, protagonismo, aspirazione d'immortalità nell'ultima domenica di settembre.

Nunzio Granata, detto Nunziello, è

di MARIA TIZIANA LEMME

nato il 29 settembre del '58. È caporale da cinque anni, comanda gli spostamenti del Giglio, con ordini precisi ne scandisce i movimenti; lo fa sussultare, ruotare, danzare con pesante leggiadria. Centoventotto persone sono le gambe, il motore di questa costruzione alla 25 metri; sono la «paranza», ogni giglio ha la propria.

Nunziello, che ha trentatré anni e il piglio deciso di chi sa il fatto proprio, aveva quindici anni quando si è trovato la prima volta sotto il Giglio a misurare la forza col peso. Ora che al Giglio sta davanti, per comandarlo, è doppiamente felice. Non solo la Ballata cade nel giorno del suo compleanno (il 29, ultima domenica di settembre, appunto) ma per il suo «Comitato Show» s'è aggiunto con Enzo Mastromaro, suo «secondo», la paranza più famosa, «L'insuperabile», che ogni anno ottiene il maggior numero di apprezzamenti per capacità di sincrono e di coordinazione.

Non c'è vera e propria gara, ma il tacito antagonismo di chi si sottopone al giudizio del popolo fatto di commenti, plausi, memorie di imprese irripetibili. Così il caporale guadagna stima e rispetto, per un

giorno è al centro del mondo, stargli vicino è un onore da non dimenticare.

«L'Insuperabile» non è la sola paranza quotata: «Amici miei», del comitato «Ciro Scotti a papera», «La Formidabile» del Comitato Municipale, «La Mondiale» del Comitato Vico Santa Lucia, contenderanno al gruppo di Granata il riconoscimento popolare.

Gli altri comitati sono: Azzurro, Barra, Si organizzano corse podistiche e attività di ogni genere, si preparano i carri allegorici per la sfilata, le luminarie, le scritte proporzionate. Sabato 28 ci sarà la «Cacciata», ossia la presentazione delle canzoni di questa edizione. Martedì 24, invece, il coro C. Toniolo farà un omaggio a Alfonso Zulfacchi, poeta paroliere delle canzoni per i Gigli del '38.

Domenica è il cuore della manifestazione. Dalla mattina e fino a notte sfileranno da corso Sirena a Corso Buozzi i dieci Gigli, processione laica degli equilibri possibili dedicata a S. Antonio. Ma il santo è solo uno spunto, un occholino d'intesa per non scontentare nessuno in questo marasma così assolutamente torrenoso.

caporale con onore: Francesco Scianigiglio, detto Cicciotto, il più esperto capo paranza, e cui gesta saranno d'arrivo e della decorazione del giglio del Comitato Show; Egidio De Micco, proprietario di una saletta musicale punto di ritrovo per tutti.

Il calendario: 1. Ballata vera e propria è per il 29 settembre, ma da lunedì 22 già s'inaugura la settimana di preparativi nell'attesa dell'evento. Quest'anno, parla anche di alcuni concerti, sono stati fatti i nomi di Tony Esposito e di Peppe Barra. Si organizzano corse podistiche e attività di ogni genere, si preparano i carri allegorici per la sfilata, le luminarie, le scritte proporzionate. Sabato 28 ci sarà la «Cacciata», ossia la presentazione delle canzoni di questa edizione. Martedì 24, invece, il coro C. Toniolo farà un omaggio a Alfonso Zulfacchi, poeta paroliere delle canzoni per i Gigli del '38.

Domenica è il cuore della manifestazione. Dalla mattina e fino a notte sfileranno da corso Sirena a Corso Buozzi i dieci Gigli, processione laica degli equilibri possibili dedicata a S. Antonio. Ma il santo è solo uno spunto, un occholino d'intesa per non scontentare nessuno in questo marasma così assolutamente torrenoso.



IL MATTINO - Anno C - Martedì 24 Settembre 1991

**È iniziata a Barra
la festa dei Gigli**

È in svolgimento a Barra la tradizionale festa dei Gigli. Quest'anno sono previste numerose manifestazioni a cura dei dieci comitati partecipanti. Previsti gli spettacoli di Tony Esposito e Peppe Barra e un omaggio al poeta Zufacchi. Sabato 28 ci saranno le tradizionali «caciate», domenica 29 la «ballata» dei Gigli, grandi obelischi di legno e cartapesta del peso di quattromila chili, che sfileranno lungo corso Sirena e lungo corso Buozi. L'unione commercianti di Barra ha fatto installare lungo le strade contenitori per la raccolta di bottiglie e lattine.

